

darei di tutto cuore il consiglio amichevole di non esitare un momento: compiuti gli studi in patria, li mandino per qualche anno all'estero presso una università, una banca, un'officina, un grande stabilimento industriale e commerciale. Come regola generale, non avranno a pentirsene!

Quali residenze da scegliere, consiglieri particolarmente l'Inghilterra e la Germania: i più agiati ed i più animosi non dovrebbero omettere una visita od un soggiorno agli Stati Uniti. Credo meno utile lo studio di perfezionamento nei paesi latini, come la Francia, perchè, appunto per la vicinanza e per l'affinità della razza, vi esistono meno, per noi italiani, le condizioni necessarie ad un buon incrocio intellettuale e morale. Per gli studi teorici, per il culto della scienza pura, è preferibile la Germania: nelle sue università, grandi e piccole, essa presenta mezzi poderosi di istruzione e di perfezionamento per tutte le discipline. E non bisogna affollarci tutti a Berlino, come i più degli italiani fanno, anche perchè nelle piccole città si studia meglio e si penetra assai più nella vita del paese. Ed è anche bene che all'estero i nostri giovani abbiano assai più il contatto dell'elemento locale, che quello dei propri connazionali: in caso diverso frustrano lo scopo del loro viaggio. Chi va in Germania od in Inghilterra per studi, viva con tedeschi o con inglesi, viva da tedesco o da inglese: penetrerà assai meglio nelle caratteristiche loro, senza perdere quelle del proprio paese.

Ma per lo studio pratico della vita, per la grande preparazione dell'uomo alle battaglie dell'esistenza — del pensiero come della mano — non potrei a meno di consigliare ai nostri giovani volenterosi e studiosi un buon soggiorno in Inghilterra — nella vecchia, nella insulare, ma nella sempre forte e potente Inghilterra! Si spandano per le sue vie affollate, per le sue ferrovie vertiginose, per i suoi musei grandiosi, per le banche, per le officine, per le case di commercio mondiali e ritorneranno in patria pieni di amore, di fede e di rinnovellate energie per questa nostra Italia!

Le spese di viaggio e di soggiorno sono assai minori di quanto si creda, per chi non fa come molti italiani che mangiano pane a casa e domandano pernici appena mettono il piede in un albergo. Bisogna calcolare circa 150 lire di viaggio in 2ª classe — tutto compreso — dalla frontiera d'Italia al nord della Germania od a Londra, ricordando che gli studenti tedeschi ed i deputati al parlamento inglese viaggiano in 3ª classe e non si sentono diminuiti. Chi poi si reca soltanto nella Germania meridionale, ha poche decine di lire di spesa dal confine italiano in poi. V'ha inoltre il biglietto di ferrovia dal luogo di residenza in Italia al confine, e questo varia di città in città. Pur troppo l'Italia è lunga e le nostre tariffe per le grandi distanze — come più volte ho dimostrato — sono semplicemente brutali. Speriamo che a forza di dirlo, finiremo per essere intesi; è questo un vero guaio, perchè dalla Calabria o dalla Sicilia per raggiungere Modane o Chiasso bisogna spendere tanto, come dal confine d'Italia a Berlino od a Londra. Eppure è sostanzialmente da Cosenza, da Catanzaro, da Lecce o da Caltanissetta, che devono partire i nostri giovani studiosi, per la Germania e per l'Inghilterra, affinché vi ritornino quali pionieri del progresso economico di quelle provincie, in cui sta tanta parte delle future speranze d'Italia. E' questo il modo in cui il Mezzogiorno deve preparare i suoi capitani del lavoro, del commercio e dell'industria, che lo condurranno alla conquista della ricchezza.

La residenza in Germania costa poco. Uno studente vi può condurre vita modesta, ma corretta, con 200 lire mensili nelle piccole città, con 250 nelle maggiori: meglio per lui se può spendere di più. In Inghilterra, ed a Londra soprattutto, si spende di più: circa 300 lire al mese, per passarsela discretamente. Spese di viaggio e tutto compreso, giova calcolare da 3000 a 3500 lire l'anno per la Germania e circa 4000 per l'Inghilterra; compresa la possibilità di tornare ogni estate, per breve congedo, in patria.

Il miglior genere di vita a Londra ed in Inghilterra è lo stare in pensione in famiglia. I giornali del mattino pubblicano ogni giorno, negli avvisi a pagamento, un elenco di pensioni di famiglia, che ricevono dozzinanti, e v'ha da scegliere per tutte le borse e per tutti i gusti, in città od in campagna, secondo le inclinazioni e le occupazioni. Cominciano per lo più dal prezzo di 25 scellini — lire italiane 31,25 — la settimana, tutto compreso, alloggio, vitto, ecc., meno il bucato e le bevande: ma l'acqua è buona e la birra è eccellente ed a buon prezzo. Con 40 lire la settimana, circa, uno studente può avere una pensione di famiglia, modesta ma più che soddisfacente. In molti casi, quando si ha la fortuna di incontrare una buona casa, vi si conduce una vita piacevole, gaia, piena di conforti e di serena e corretta giocondità. L'home inglese, con la sua larga ospitalità e le sue dolcezze quiete e soavi, è veramente delizioso. E siamo persuasi che la nostra gioventù educata vi porterà un senso di cordialità e di genialità che gioverà al buon nome d'Italia all'estero, dove finora non emigrano che le classi più povere del nostro paese.

(Continua) MAGGIORINO FERRARIS.

Ancora sulla Cochylis

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,
della GAZZETTA D'ACQUI,

La prego di avere la gentilezza di dare un posticino a questa mia risposta all'articolo comparso nel N. 34 a firma A. G. dal titolo *Il tarlo dell'uva*.

Perdonerò la mia poca istruzione e sgrammaticatura, ma non posso a meno che applaudire alle idee espresse circa la distruzione degli uccelli che sono la causa vera, unica del terribile propagarsi del tarlo dell'uva.

Però ci vuole ben altri rimedi di quelli suggeriti nel succitato articolo per impedire la distruzione.

I distruttori dei poveri uccelletti non sono quei cacciatori che stanno chiusi tutta la settimana nell'ufficio o nel negozio e approfittano poi della mezza giornata della domenica per fare una scampagnata portandosi dietro soventi volte, col fucile, famiglia e merenda; bensì i contadini che coi loro metodi medioevali ne impediscono la moltiplicazione favorendone la distruzione in tutte le maniere possibili.

Contadino di nascita, (e lavorai fino all'età di 20 anni) conosco a meraviglia tutti i sistemi da quelli impiegati ed è a essi che vorrei veder rivolti istruzioni ed ordini affinché tale distruzione più non avvenga.

I contadini cacciano tutto l'anno e tutte le qualità d'uccelli, con e senza permesso, in tempo proibito e non.

I mesi di maggior caccia pel contadino sono il giugno e luglio nei quali mesi fruttificano il gelso, le ciliegie, il fico, frutti prelibati per gli uccelli, che ignari del pericolo si posano sopra queste piante, ed il contadino si trova pronto per tirarci su tanti colpi di fucile o tanti tiri di rete.

La lepre alla notte gli va a mangiare i cavoli e l'erba medica e lui si trova in diritto di usare tutti i mezzi per prendere la lepre e se può anche i suoi piccoli.

Il cacciatore disperde un volo di pernici, ma il contadino si trova pronto all'alba al canto di raccolta e giù 3, 4 pernici ogni fucilata.

La lepre si prende col laccio, le quaglie col trimaglio o copertone, insomma ogni uccello, ogni selvaggina deve badarsi bene dalle insidie innumerevoli che loro sono sempre tese.

Conosco una donna che di 15 uova di pernice ne fece una frittata!...

Quasi tutti gli agricoltori hanno il bestiame da mandare al pascolo coi ragazzi ed è in questo tempo che questi piccoli incoscienti fanno una distruzione spietata di nidi d'uccelli.

Soventi volte si odono di questi dialoghi:

— Quanti nidi sai tu?
— Due. — E tu?
— Tre: uno di merli che ha le uova e due di cardellini.

— Va a prendere quello di merli e giocheremo a mosca cieca.

Si fa quindi il giuoco, che consiste nel bendare gli occhi ad un ragazzo, mettendogli in mano una bacchetta coll'incarico di rompere le uova disposte in un dato luogo. Questo giuoco colle uova degli uccelli è comunissimo nelle campagne.

Quel che si risparmia d'estate si prende d'inverno coi lacci e trabocchetti di mille guise.

Non bastando questo, vi sono ancora numerosissime piccionarie ad uso e consumo particolare e l'avidità per gli insettivori spinge fino a dar la caccia a passerii e storni, i quali, facendo nidi sui tetti e cornicioni, danno agio a girare e rigirare le tegole per poter prenderne i nidi. Esempio: Sul tetto dell'ammazzatoio, giorni sono, verso le 13, si vedeva un uomo con un sacco davanti smuovere le tegole appunto in cerca di nidiate!...

Il Consiglio Provinciale chiuda pure la caccia, ma il risultato sarà sempre lo stesso; si otterrà come per la pesca nel Bormida: si concede il diritto di pesca agli appaltatori per risparmiare pesci, e sono essi i primi, in tempo di fregola, a dar loro la caccia, in barba alla legge ed ai suoi tutori.

In fin dei conti bisogna far qualcosa ed io proponerei diversi rimedi: 1. Che i permessi siano provinciali e dati all'età di anni 21; 2. Impedire la vendita di selvaggina in tempo proibito e visitarla se è stata ferita di arma da fuoco o non; 3. Impedire la vendita di reti, polveri e piombi a chi non detiene il permesso; 4. Tutte le bollette di sdaziamento di selvaggina vadano al maresciallo dei carabinieri il quale verificherà se quello che ha sdaziato ha il permesso o non; 5. Obbligare i Comuni ad avere almeno una guardia campestre e tre almeno per le città; 6. Abolizione completa dei posti coi relativi ri-

chiami; 7. Istruzione e propaganda contro la mania della distruzione dei nidi, ecc.

Questi i rimedi che proporrei e che per pratica troverei più adatti di tutti per reprimere la distruzione degli uccelli tanto utili all'agricoltura. ZACCONE LUIGI.

DA MILANO

(Nostra Corrispondenza)

Espositori premiati a Milano — 14 settembre 1906 — Questa sera alle 19 la Giuria del gruppo 77, Vini, acquaviti di vino e prodotti affini dell'Esposizione Internazionale di Milano, della quale giuria il vostro prof. V. Puschi è stato parte attiva e principalissima, ha ultimato i suoi lavori.

Sono in grado di comunicarvi, primo fra tutti, l'elenco delle proposte di premio fra gli espositori del vostro Circondario, proposte che verranno esaminate dalla Giuria di Sezione, domenica prossima 16 corrente. Ecco:

Cantina Sociale di Mombaruzzo — Grand Prix per la sua organizzazione e *Medaglia d'oro* per i vini. All'etnotecnico sig. Marchesi, *medaglia d'argento*.

Reimandi Fratelli, Acqui — *Diploma d'onore* per le acquaviti e per i tartari.

Sgorio Tommaso, Acqui — *Medaglia d'oro* per le acquaviti.

Zorzi Federico, Acqui — *Medaglia d'argento* per Vini Dolcetto e Freisa.

Gamondi Carlo, Acqui — *Medaglia d'oro* per Amaro Gamondi.

Cav. J. B. Balbi, Strevi — *Medaglia d'argento* per Vino Moscato passito.

Naturalmente queste proposte, prima di diventare definitive, dovranno venire approvate dalla Giuria Superiore.

La miglior cura autunnale è quella delle acque di **Casino Boario**. Amenissimo è nel Settembre il soggiorno alle Fonti. L'acqua della Fonte Iga è veramente la sublime delle acque da tavola, la più diuretica che si conosca: le altre di notevole azione purgativa, attivissime quindi nelle malattie dell'intestino e del fegato, e tutte caratterizzate dalla assoluta mancanza di cloruro di sodio. Di questa specialità, straordinariamente importante anche nella cura dell'artrite, gotta, ecc., si occupano, con speciale interesse, medici insigni, quali i professori Riva di Parma, Bonardi di Milano, Gasparotto di Brescia ecc. — A **Casino Boario** in Valle Camonica, **Grand Hotel des Thermes e Antichi Alberghi**; prezzi modici, pensioni convenienti per famiglie.

Deposito per Torino e Piemonte signori **Fratelli Paisa** - Torino. 40-23

Dal Circondario

Bistagno (c. m.) 14/9 906 — *Annegamento* — Avanti'eri in regione Galasco certa Goslino, bambina di appena un anno e mezzo, lasciata dai suoi genitori in custodia ad un ragazzo, e da questo momentaneamente abbandonata per non so quale bisogna, si avvicinava ad una fontana cadendovi dentro, ove miseramente trovava la morte.

Nizza M. — *Il Grande Concerto vocale ed strumentale* avrà luogo Lunedì p. v., alle ore 21, nel Teatro Verdi.

I nomi di cav. De-Negri - Ida Fassio - Nasi-Palma - cav. G. Bolzoni per l'esecuzione; quelli di Beethoven, Chopin, Rossini, Verdi, Kotòli come musica, danno la certezza di una splendida e imponente serata artistica.

Al prossimo numero il resoconto.

Ricaldone — *Furto* — Il 12 corr. mese, in ora imprecisa, i soliti ignoti penetrarono, mediante scasso, nell'abitazione di certo Brema Luigi di Gioachino, sita in regione Ricagno su quel di Ricaldone e momentaneamente incustodita, asportando da un guardaroba L. 100 in biglietti di banca, L. 10 in oro e molti altri oggetti d'oro e d'argento di non indifferente valore.

Per quante ricerche si siano fatte non fu possibile ancora identificarne gli autori.

— *Tentato furto* — All'13 corrente, alcuni ignoti tentarono di entrare nell'abitazione di certo Imperiale Eugenio all'evidente scopo di furto: ma furono distolti dalla loro impresa dal fatto che all'aprirsi della porta un campanello automatico si diede a suonare di modo che gli audaci manigoldi credettero più opportuno scappare più che in fretta.

Anche di costoro per ora nessuna traccia.

— *Arresto* — I RR. CC. arrestarono il 13 corr. in questo Comune, certo Zulati Guglielmo da Monselice, girovago, perchè sorpreso a mendicare in modo minaccioso e vessatorio.

Fu trasportato alle locali carceri in attesa dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.

— *Incendio* — Giovedì sera verso le 11,30 si sviluppò un incendio nella cascina S. Sebastiano sita nella regione omonima di questo Comune, di proprietà di Rutini Paolo. Tutto il caseggiato fu divorato dalle fiamme che intaccarono anche un grande

pagliaio sito nell'aia riducendolo in pochi minuti pura cenere.

I danni sono assai rilevanti. Si crede che l'incendio sia doloso.

Strevi — *Contravvenzione* — Certa Imperiale Maria fu Andrea, moglie a Trucco Carlo, era venuta parecchie volte a diverbio con alcuni suoi vicini di casa, e cioè Bartolomeo, Carlo e Maria fratelli e sorella Reggio.

In questi giorni pare però che le relazioni con questi vicini si facessero più tese, tanto che la Imperiale, impugnata una rivoltella, scese in campo, non si sa se colla semplice intenzione di impaurire o minacciare gli avversari: il fatto si è che denunciata la cosa all'Arma dei RR. CC. le fu sequestrato il revolver e la belligerante femmina fu dichiarata in contravvenzione per abuso di porto d'armi.

TERME D'ACQUI

Forestieri arrivati dal 1° Settembre 1906.

Signori:

Orselli, Nice - De-Micheli, Arona - Gesmeri Siro e signora, Dorno (Pavia) - P. A. Jacquier, Genova - Siemiradski, Roma - Rossel Judd, Carrara - Avv. Maritano e signora, Torino - Casabello Sofia, Bologna - Capello Carlo, Genova - Vitale Giuseppe, Biella - Mania Maria e figlia, Biella - Zampolli Anna, Milano - Potensioni Augusto, Teccino - Carazza Luigi, Salsomaggiore - Donati Carolina, Modena - Doneri Giovanni, Genova - Fatutto Emma, Roma - On. Dep. De-Seta, Roma - Barberis Camillo, Genova - Pangella Rina, Castelnuovo - Cav. Bertolini, Messina - Gabbia Francesco, Canale - Persohn Henry, Nice - Pistone avv. Arturo, Biella - Von A. Fricken e signora, Nice - Vicini Giovanna, Rapallo - Zoccola Francesco, Biella - Minuto Damiano, Roma - Lucarini Enrico, Albano - Roggeri Giovanni, Roma - Maria e Germana, suore, Ivrea - Bussi Giuseppe, Roma - Antonietti Giovanni, Torino - Brunetti Delfina, Avigliana - S. Ambrogio Filomena, Genova - Guéze Pierre, Castellana - Palazzi Giuseppe, Genova - Parodi Elisa, Genova - Tealdi Angiolina, Mondovì - Evelina Modigliani Rossi, Firenze - John B. Warden, Saint'Elene - Chieppini Adele, Roma - Varoli Luigi, Milano - Mussi-Isardi Francesco, Asti - Sigr. Saraon, Messina - Dott. Ollino, Torino - Bissi Giovanni, Sannazzaro - Maragliano Vittorio, S. Margherita - De Lorenzi, Biella - Galanti Maria, Chiasso - Nasi avv. cav. Carlo, Torino - Isidoro Pasquale, Aquila - Lercari Maria, Genova - Giannina Pozzi, Casorate - Moro Antonio, Maurizio e Giuseppe, Genova - Stella Domenico, Roma.

Numeri del Lotto

Nostro telegramma particolare

Estr. di Torino del 15 Settembre

39 - 82 - 50 - 37 - 86

La Settimana

Il tenente generale Rogier, comandante il corpo d'armata di Bari, è da alcuni giorni ospite gradito della nostra città, dove giunse per la cura balnearia.

Noi siamo sicuri di renderci interpreti fedeli di tutta la cittadinanza, che del valoroso e impareggiabile colonnello del 23° Artiglieria conserva così splendido ricordo, rivolgendosi a S. E. il generale Rogier un sentito, augurale benvenuto.

Alla Congregazione di Carità — Corre voce che sia stato nominato un Commisario di ispezione alla nostra Congregazione in persona dell'avv. cav. Giacomo Ottolenghi.

La Ditta Giovanni Della-Grisa può ben andar superba dei propri successi.

Mesi or sono ottenne la massima onorificenza all'Esposizione di prodotti alimentari a Parigi; oggi giunge notizia da Londra che la Giuria di quell'Esposizione internazionale d'igiene alimentare assegnava alla suddetta Ditta acquisite il *Grande Diploma d'Onore* con medaglia d'oro.

E' con vero e grande compiacimento che noi segnaliamo al pubblico la nuova meritata onorificenza concessa all'industriale sig. Giovanni Della-Grisa, che sa presiedere con vasti criteri di modernità all'importante azienda, che verrà tra poco completamente rinnovata ed ingrandita.

Politeama Garibaldi — Pochi giorni fa all'annuncio che la Compagnia Drammatica del Cav. Mugnaini stava per essere sostituita nel nostro teatro da una Compagnia Marionettistica, molti impreca- rono contro il povero impresario sentenziando: si va di male in peggio.

E questa era pure la mia opinione. Ma ora che abbiamo assistito ad una serie di rappresentazioni della Compagnia di Francesco Guerici che debuttò venerdì, siamo quasi lieti del cambio poichè, bisogna pur confessarlo, tutti amiamo di più ridere